



## LABORATORIO APISTICO

23100 Sondrio - Via Valeriana, 32 - tel (0342) 512954/513391 - fax 513210

SCHEDA N°:	1
DATA CONSEGNA:	Luglio 2023
AZIENDA:	<i>Apicoltura Il Corniolo Soc. Agr.</i> Via Interna 1A, Como (CO)
LOCALITÀ DI PRODUZIONE:	Parco Spina Verde (Como)
ORIGINE BOTANICA DICHIARATA:	Principali fioriture presenti: robinia e rovo
LOTTO:	IC25623

### PROFILO SENSORIALE DI MASSIMA

Liquido, limpido, di colore chiaro, tendenzialmente giallo paglierino brillante.

Nel complesso, sia a livello di profumi che di aromi, è fruttato. Si tratta di un profilo decisamente fruttato, di tipo trasformato: ricorda una confettura, una melassa, uno sciroppo di frutta, delle caramelle gelè ai frutti.

Quindi risulta avvolgente e morbido al palato, pur non potendosi classificare come “caldo”(ad esempio caramellato).

C'è infatti anche una componente fresca, fragrante/acidula che sostiene l'aroma.

### Osservando al microscopio il sedimento ricavato dal campione (che viene descritto dettagliatamente più avanti):

- si considerano le percentuali in polline delle varie specie individuate;
- si attribuiscono a tali percentuali la giusta importanza (tenendo conto delle sensazioni all'assaggio e del fatto che non tutte le specie hanno la stessa concentrazione di polline nel proprio nettare: alcune ne sono povere, altre più ricche);
- si deduce infine che:

### IL CAMPIONE RISULTA COMPOSTO IN ORDINE DECRESCENTE DAI NETTARI DELLE SEGUENTI SPECIE

#### Principali:

- robinia,
- acero ed ippocastano.

## Di accompagnamento alle principali:

- trifoglio violetto,
- diverse Rosacee a fioritura primaverile nel loro insieme (ciliegio, prugnolo selvatico, sorbo/agazzino, specie ornamentali da siepe e fruttiferi coltivati);
- agrifoglio.

## Rare

cioè singolarmente legate ad un piccolo apporto del proprio nettare:

le meno sporadiche sono rovo e liriodendro (albero dei tulipani).

Seguono: Crucifere come la senape spontanea, clematide, gleditsia (acacia spinosa o triacanto), Ombrellifere come la carota selvatica; sedo, tiglio, ailanto, salvia dei prati, Liliacee come cipollotto e giglio selvatici oltre che ornitogalo; inoltre geranio spontaneo, biancospino, viburno, potentilla, salice, alloro, edera, olivagno, corniolo, frangola o alno nero, scotano (albero della nebbia), rosa, filadelfo (fior d'angelo), caprifoglio.

Si osservano inoltre pollini di piante prive di nettare che, proprio per questo, non partecipano alla composizione del campione:

principalmente palmetta ornamentale e papavero, accompagnati in discreta quantità da frassino/orniello, sambuco e romice.

In minor misura: faggio, Conifere, piantaggine, chelidonio o erba dei porri, roverella, Graminacee pratensi, cipresso, vite, actinidia, nocciolo/carpino, Cistacee come l'eliantemo.

Fanno parte delle scorte polliniche e finiscono nelle cellette a miele non ancora opercolate per i normali spostamenti delle api nell'alveare.

La loro presenza, insieme a quella di tutte le specie riscontrate, contribuisce a delineare il territorio di produzione e a verificare e confermare l'origine territoriale dichiarata.

## Eventuale presenza di melata:

NO, se non in tracce.

## Presenza di lieviti associati a processi fermentativi:

NO.

## Altri eventuali elementi rilevati nel sedimento attribuibili a presenza nella composizione di materiali estranei al nettare o alla melata:

NO.

Altri possibili difetti: (eccessiva umidità, torbidità, scarsa pulizia, sapori anomali, ecc.): NO.

In sintesi, l'insieme degli elementi riscontrati nel sedimento, opportunamente interpretati con l'aiuto dell'analisi sensoriale, indicano come definizione corretta quella multiflorale:

DI SEGUITO LA TABELLA CON GLI ELEMENTI RICONTRATI SUDDIVISI PER CLASSI DI FREQUENZA (PER LE SPECIE NETTARIFERE) E L'ELENCO DELLE SPECIE NON NETTARIFERE:

**ANALISI PALINOLOGICA QUALITATIVA**

Del sedimento ricavato da 10-15 g di miele ed osservato al microscopio

<b>Pollini molto frequenti:</b>	<b>Aesculus</b>
<b>Pollini frequenti:</b>	<b>Acer Robinia</b>
<b>Pollini non del tutto rari:</b>	<b>Trifolium pratense, Pyrus f. (Pyrus/Malus, Sorbus, Pyracantha), Prunus, Ilex aquifolium</b>
<b>Pollini rari :</b>	<b>Rubus, Liriodendron</b>
<b>Pollini sporadici: presenti con percentuali minime</b>	<b>Cruciferae (Sinapis f.), Clematis, Gleditsia, Umbelliferae, Sedum, Tilia, Ailanthus, Salvia, Liliaceae (Muscari, Lilium, Ornithogalum), Geranium pratense, Crataegus f., Viburnum, Potentilla, Salix, Laurus, Hedera, Elaeagnus, Cornus sanguinea, Rhamnus, Cotinus, Rosa, Philadelphus, Lonicera, Castanea</b>
<b>Pollini di piante non nettariifere:</b>	<b>Chamaerops, Papaver, Sambucus, Fraxinus, Rumex, Fagus, Pinaceae, Plantago, Chelidonium, Quercus r., Graminaceae, Cupressaceae, Vitis, Actinidia, Corylaceae, Helianthemum</b>
<b>Elementi di melata (spore ed ife fungine):</b>	<b>occasionali.</b>